SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

VENERDÌ 20 DICEMBRE 1963

Presidenza del Presidente

PICARDI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Mazza.

IN SEDE REFERENTE

« Norme per la elezione e la convocazione del primo Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e disciplina delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità e del contenzioso elettorale » (306), d'iniziativa dei deputati Lizzero ed altri; Luzzatto ed altri; Zucalli e Armani ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Zampieri illustra ampiamente i vari aspetti del provvedimento, informando nel contempo la Commissione che la 2^a Commissione (Giustizia) e la 5^a Commissione (Finanze e tesoro) hanno espresso parere sostanzialmente favorevole sul disegno di legge, pur sollevando alcune eccezioni: ad avviso del relatore, il provvedimento, che tutta-

via può prestare il fianco a qualche rilievo, è da approvarsi per importanti motivi di opportunità amministrativa e politica.

Il senatore Nencioni obietta invece pregiudizialmente che il disegno di legge manca di valido fondamento giuridico, essendo scaduti i termini previsti dall'articolo 69, primo comma, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1.

Il senatore Chabod — cui, a nome dei parlamentari del suo Gruppo, si associa il senatore Caruso — aderisce alla proposta del relatore Zampieri, auspicando che il disegno di legge sia approvato senza indugio: in un secondo momento sarà eventualmente possibile eliminare gli inconvenienti, peraltro di carattere non sostanziale, che il provvedimento in esame presenta.

Dopo interventi dei senatori Crespellani e Palumbo, prende la parola il Presidente Picardi, riassumendo i termini del dibattito; infine, l'eccezione sollevata pregiudizialmente dal senatore Nencioni è respinta, e la Commissione delibera di autorizzare il senatore Zampieri a presentare all'Assemblea una relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

GIUSTIZIA (2ª)

VENERDÌ 20 DICEMBRE 1963

Presidenza del Presidente
LAMI STARNUTI.*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.***IN SEDE CONSULTIVA**

« **Norme per l'elezione e la convocazione del primo Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e disciplina delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità e del contenzioso elettorale** » (306), d'iniziativa dei deputati Lizzero ed altri; Luzzatto ed altri; Zucalli e Armani ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Tessitori, dopo avere illustrato il disegno di legge, propone di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito (1ª - Presidenza e Interno). I senatori Pace e Pinna eccepiscono la decadenza del potere di emanare le norme in questione per la decorrenza del termine fissato dallo statuto della Regione.

Dopo interventi dei senatori Alessi, Kuntze e Picchiotti, la Commissione accoglie la proposta del senatore Tessitori.

« **Riscatto e gestione commissariale delle ferrovie Calabro-Lucane** » (341), approvato dalla Camera dei deputati.

L'estensore Tessitori, esaminando le varie disposizioni del disegno di legge, solleva numerose perplessità. Si apre allora un'ampia discussione alla quale prendono parte i senatori Bonacina, Spezzano, Genco, Gramegna, Gatto Eugenio, Pafundi e il Sottosegretario Misasi.

I senatori Ajroldi e Papalia affermano la necessità di dichiarare alla Commissione di merito che la Commissione Giustizia non si trova in grado di esprimere un qualsiasi parere poichè le perplessità emerse nel corso della discussione non possono essere chiarite per mancanza degli elementi necessari. A questa proposta si dichiarano favorevoli i senatori Azara, Pace e Pinna; il senatore Magliano Giuseppe afferma che la Commissione dovrebbe esprimere parere contrario al disegno di legge nel suo testo attuale.

I senatori Tessitori e Kuntze propongono invece di trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole in linea di massima, pur rilevando che mancano gli elementi per un giudizio più approfondito della delicata questione trattata. Dopo ulteriori interventi dei senatori Alessi, Pafundi e Gatto Eugenio, la Commissione accoglie la proposta dei senatori Tessitori e Kuntze e incarica il senatore Tessitori di illustrare oralmente alla Commissione 7ª (Lavori pubblici) l'orientamento prevalso in Commissione.

ISTRUZIONE (6ª)

VENERDÌ 20 DICEMBRE 1963

Presidenza del Presidente
RUSSO*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magri.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Interpretazione autentica degli articoli 4 e 6, secondo comma, della legge 19 marzo 1955, n. 160, in materia di personale insegnante non di ruolo** » (342), d'iniziativa dei deputati Ermini e Codignola, approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Oliva illustra ampiamente il disegno di legge che propone all'approvazione della Commissione.

Il senatore Granata preannunzia il voto favorevole del suo Gruppo in considerazione dello stato di necessità che giustifica il provvedimento, ma afferma l'esigenza che si elabori al più presto una nuova legge che disciplini in maniera organica il conferimento delle supplenze. Anche i senatori Romagnoli, Moneti e Donati preannunziano il loro voto favorevole e si soffermano sulla opportunità di studiare provvedimenti idonei al reclutamento degli insegnanti di cui la scuola ha bisogno.

Contrario al provvedimento, del quale contesta la natura interpretativa, si dichiara invece il senatore Trimarchi.

Il relatore Oliva, replicando a quanti sono intervenuti nella discussione, sottolinea che l'interpretazione autentica è l'unico mez-

zo che consenta di sanare il passato, eliminando gli inconvenienti di cui ha dato luogo, in taluni casi, l'interpretazione della legge n. 160 del 1955.

Il Sottosegretario di Stato Magrì, a nome del Governo, si dichiara pienamente favorevole al provvedimento. Dopo aver fornito alcuni dati circa l'incremento del corpo insegnante nella scuola secondaria di primo grado, sottolinea il carattere interpretativo del provvedimento ed osserva che la legge n. 160 del 1955 richiede, nell'articolo 1, il titolo di abilitazione per gli incaricati, mentre nulla precisa per quanto riguarda i professori supplenti di cui all'articolo 4. Chiede perciò che non si introducano emendamenti innovativi che snaturerebbero il carattere interpretativo della norma. Ricorda infine i provvedimenti che sono stati già adottati nella precedente legislatura per far fronte alla esigenza di un numero sempre crescente di insegnanti e conclude raccomandando il disegno di legge all'approvazione della Commissione.

L'articolo 1 è quindi approvato senza discussione; l'articolo 2, è approvato, dopo un intervento del senatore Trimarchi che conferma il suo voto contrario; l'articolo 3 è approvato senza discussione.

Infine il disegno di legge è votato nel suo complesso, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7°)

VENERDÌ 20 DICEMBRE 1963

Presidenza del Presidente
GARLATO

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile Mannironi.

IN SEDE DELIBERANTE

« Riscatto e gestione commissariale delle ferrovie Calabro-Lucane » (341), approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Genco il quale, premessa un'ampia esposizione sull'origine, le

vicende e l'attuale stato delle ferrovie Calabro-Lucane, esercitate in regime di concessione dall'industria privata, accenna al contenuto del provvedimento in esame che suscita, a suo avviso, notevoli perplessità di carattere giuridico, amministrativo e tecnico. Il relatore conclude tuttavia dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge, nella fiducia che esso possa rivelarsi di notevole utilità pratica per le popolazioni delle zone interessate, nel senso di migliorare l'attuale deplorabile stato delle linee in questione.

Prende successivamente la parola il senatore Tessitori, il quale, nella sua qualità di estensore del parere richiesto, sul disegno di legge in esame, alla Commissione di giustizia, dichiara che la Commissione stessa ha concluso una vivace discussione sul provvedimento dichiarandosi favorevole, in linea di massima, all'approvazione del progetto (superando notevoli perplessità, aumentate dalla mancanza delle necessarie informazioni sugli aspetti giuridici delle disposizioni proposte e dalla brevità del tempo disponibile), in considerazione degli aspetti di merito concernenti l'auspicato miglioramento della gestione.

Si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano il Presidente Garlato, i senatori Spezzano, Crollanza e Bonacina, il relatore Genco ed il Sottosegretario di Stato Mannironi.

In particolare, il senatore Spezzano manifesta gravi perplessità a proposito di numerose disposizioni del progetto e soprattutto degli articoli 3 e 4 che, in relazione al riscatto degli autoservizi di linea integrativi delle ferrovie Calabro-Lucane, stabiliscono la determinazione di un'indennità comprensiva dell'avviamento delle linee stesse. L'oratore conclude dichiarandosi, anche a nome del suo Gruppo, favorevole al disegno di legge, al fine di non far cadere tutto il procedimento di riscatto finora espletato, ed auspica un successivo provvedimento legislativo, che provveda ad eliminare i dubbi ed a correggere gli errori del presente provvedimento, con carattere interpretativo ed efficacia retroattiva. Il senatore Spezzano dichiara inoltre di ripresentare in questa sede tutti gli ordini del giorno approvati dalla corrispondente Commissione della

Camere (10^a) nella seduta del 17 dicembre scorso.

Il senatore Crollanza si dichiara parimenti favorevole al riscatto delle ferrovie in questione, pur con tutti i rischi giuridici che il provvedimento in esame comporta. Dichiarò quindi che lo Stato dovrà affrontare, in relazione alle linee predette, problemi di ammodernamento, di soppressione di tronchi inutili e, soprattutto, di sostituzione di alcuni tratti con linee normali delle ferrovie dello Stato (come, ad esempio, la linea Bari-Matera-Metaponto, più volte proposta anche in sede parlamentare).

Il senatore Bonacina dichiarò di ravvisare nell'approvazione del progetto in esame quasi il carattere di un adempimento necessario, tenuto conto della fase nella quale il procedimento di riscatto è giunto. Prospettò inoltre alcuni quesiti di carattere giuridico riguardanti il termine dell'atto di diffida notificato alla società concessionaria e denunciò gravi motivi di perplessità, soprattutto a proposito delle disposizioni contenute nell'articolo 4.

Dopo un breve intervento del senatore Genco, sulla sistemazione del personale delle ferrovie in questione, prende la parola il Sottosegretario di Stato Mannironi il quale conferma, innanzi tutto, che se la legge non fosse perfezionata prima del 31 dicembre, cadrebbe nel nulla tutto il procedimento di riscatto finora espletato. Dichiarò quindi che

la legge in esame sarà seguita da un'altra, allo scopo di stanziare i fondi necessari, e assicura i senatori intervenuti nel dibattito che la Commissione può approvare con tutta tranquillità il testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, che risponde perfettamente, a suo avviso, ai necessari adempimenti di carattere giuridico e amministrativo. Il Sottosegretario di Stato Mannironi fornisce inoltre notizie e schiarimenti in relazione alle perplessità manifestate da alcuni senatori e dà assicurazioni per quanto riguarda il trattamento del personale, regolato dall'articolo 6.

Chiusa la discussione generale, il Sottosegretario Mannironi dichiarò di avere accettato gli ordini del giorno approvati dalla 10^a Commissione della Camera soltanto come raccomandazione; il senatore Spezzano ritira quindi gli ordini del giorno presentati.

Senza ulteriore discussione sono approvati gli articoli 1, 2 e 3; l'articolo 4 è approvato dopo una precisazione del senatore Giancane, confortata dal Sottosegretario di Stato Mannironi, sulla definizione della « somma degli introiti netti delle autolinee », che figura nell'articolo stesso.

Sono successivamente approvati gli articoli 5, 6 e 7 e il disegno di legge nel suo complesso.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,45*